

## **Resoconti dell'Assemblea**

### **Allegato A**

#### **Seduta n. 608 di mercoledì 21 marzo 2012**

DISEGNO DI LEGGE: S. 3110 - CONVERSIONE IN LEGGE, CON MODIFICAZIONI, DEL DECRETO-LEGGE 24 GENNAIO 2012, N. 1, RECANTE DISPOSIZIONI URGENTI PER LA CONCORRENZA, LO SVILUPPO DELLE INFRASTRUTTURE E LA COMPETITIVITÀ (APPROVATO DAL SENATO) (A.C. 5025)

#### **A.C. 5025 - Ordini del giorno**

[omississ]

La Camera,  
premessi che:

l'emittenza televisiva locale è di fondamentale importanza in un sistema radiotelevisivo ispirato ai principi della libera manifestazione del pensiero e del pluralismo dell'informazione;

consapevole della stretta correlazione fra lo sviluppo del sistema televisivo locale e la crescita della piccola e media impresa;

le riduzioni sistematiche operate dalle ultime leggi di stabilità del fondo in favore dell'emittenza locale previsto dell'articolo 10 della legge 422 del 1993, tagli operati a bilanci chiusi e con effetto retroattivo in un momento già di forte difficoltà, hanno originato la crisi del settore;

gli effetti della crisi dei mercati e dei consumi stanno producendo ripercussioni sulla stabilità finanziaria e industriale di molte emittenti che già hanno avviato forti riduzioni di personale e investimenti;

considerato l'imminente completamento del passaggio al digitale e alle numerose irrisolte questioni legate all'assegnazione di frequenze e canali;

la normativa di settore ha sempre consentito, alle TV locali che ne facessero richiesta, di differenziare una parte della propria programmazione per zone diverse, previa autorizzazione del Ministero;

le TV locali che avevano già ottenuto l'autorizzazione dal Ministero in sistema analogico, devono essere messe nelle condizioni di proseguire tale trasmissione differenziata anche in sistema digitale al fine di tutelare gli utenti, ai quali, dopo 20 anni, non si può negare la possibilità di seguire l'informazione e le comunicazioni commerciali relative al proprio territorio;

l'attuale normativa prevede che il 15 per cento della pubblicità degli enti pubblici venga destinata a radio e tv locali insieme, e ben il 50 per cento alla carta stampata. È, quindi, necessario riequilibrare tale sperequazione, in maniera proporzionale ai contatti giornalieri che i mezzi - tv e radio locali e carta stampata - assicurano,

impegna il Governo

a valutare l'opportunità di varare nei prossimi mesi norme a tutela delle tv locali quali: norme in favore del fondo per l'emittenza locale recuperando i tagli e riportando, così, la sua capienza a 150 milioni l'anno a partire già dal 2011 e ad attuare una capienza di 270 milioni dal 2014 secondo quanto previsto dall'articolo 10 della legge 422 del 1993; norme per consentire alle tv locali, già autorizzate nell'analogico, a continuare a diversificare parzialmente la programmazione per zone; norme per riequilibrare le percentuali di pubblicità degli enti pubblici da destinare ai vari mezzi di comunicazione ed, infine, ad assegnare le numerazioni Lcn nazionali e di genere (informazione, sport eccetera) a quelle tv locali che rispondono agli stessi requisiti delle reti nazionali, in termini di copertura, patrimonio netto e numero di dipendenti, abolendo il privilegio sinora assicurato alle sole tv nazionali di ottenere numeri favoriti sul telecomando.

9/5025/127. Caparini, Dozzo, Lussana, Fogliato, Montagnoli, Fedriga, Fugatti, Alessandri, Chiappori, Goisis, Bitonci, Bonino, Buonanno, Maroni, Dal Lago, Allasia, Callegari, Grimoldi, Cavallotto, Comaroli, Consiglio, Crosio, D'Amico, Desiderati, Di Vizia, Dussin, Fabi, Fava, Bragantini, Follegot, Forcolin, Gidoni, Giancarlo Giorgetti, Isidori, Togni, Lanzarin, Maggioni, Simonetti, Martini, Meroni, Molgora, Nicola Molteni, Vanalli, Munerato, Negro, Pastore, Pini, Polledri, Rainieri, Reguzzoni, Rivolta, Laura Molteni, Rondini, Stefani, Stucchi, Torazzi, Volpi, Paolini